



CONSORZIO PROMOS RICERCHE



# Viaggio tra le matrici ambientali

## Un ruolo chiave per la sostenibilità

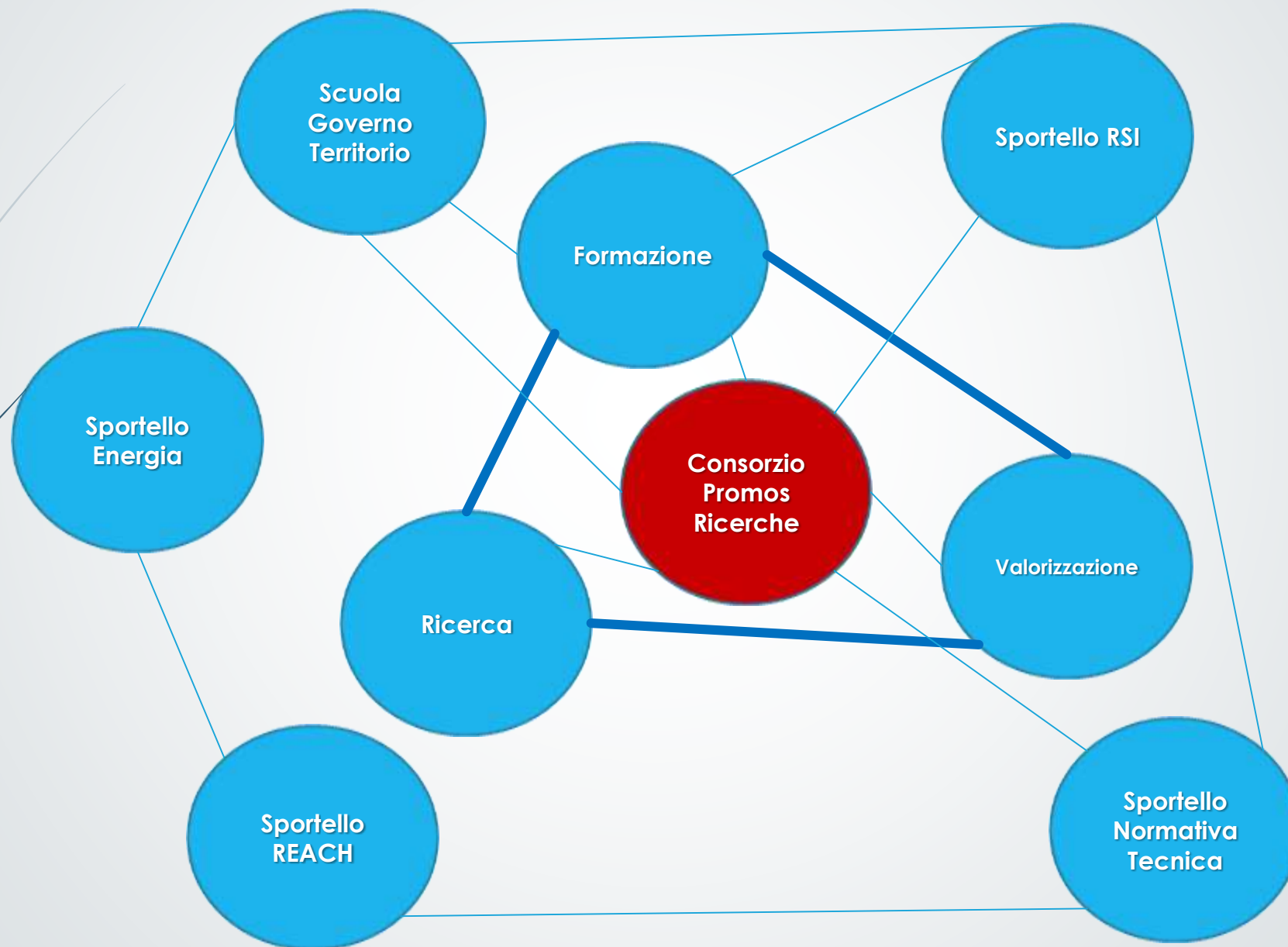
Napoli 9 Settembre 2017

Ing. Attilio Montefusco  
Direttore Generale  
Consorzio Promos Ricerche

## I CONSORZIATI

- Camera di Commercio I.A.A. di Napoli
- CE.IN.GE. Biotecnologie Avanzate s.c.a r.l.
- CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
- Università degli Studi di Napoli “l’Orientale”
- Università degli Studi di Napoli “Parthenope”
- Università degli Studi di Salerno
- Università degli Studi del Sannio
- Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa”

# RETE INTEGRATA ATTIVITÀ e SERVIZI di PROMOZIONE e SVILUPPO



## Attività di R&S e Valorizzazione del Territorio

Svolta prevalentemente su commessa e realizzata insieme ai consorziati, attraverso indagini, studi e ricerche su tematiche socio-economico-ambientali, per introdurre innovazione nei processi produttivi attraverso il trasferimento di conoscenze e tecnologie e lo sviluppo di sistemi gestionali.



Per ENTI e IMPRESE si sviluppano, con il coinvolgimento degli organi locali, attività di promozione territoriali attraverso studi su tematiche settoriali e produttive per lo sviluppo di azioni di marketing territoriale:

- creazione di "osservatori"
- azioni di monitoraggio.



## Formazione Specialistica

Viene sviluppata con i consorziati ed organismi accreditati, per imprenditori, dirigenti, quadri e consulenti di PMI, realizzando:

- ✓ seminari ed incontri per agevolare la conoscenza della normativa tecnica ed il rispetto degli adempimenti legislativi per installatori, manutentori, progettisti, ecc;
- ✓ azioni formative di specifico interesse degli operatori del settore edile, agroalimentare, aeronautico, ecc;
- ✓ Interventi informativo - formativi per diffondere una cultura della Qualità, della Sicurezza sul lavoro e della Tutela Ambientale.





# RETE INTEGRATA ATTIVITÀ e SERVIZI di PROMOZIONE e SVILUPPO

## Sportello Normativa Tecnica

Il servizio, è realizzato dal 1993 insieme con gli Enti Normatori **CEI** (Comitato Elettrotecnico Italiano) e **UNI** (Ente Italiano di Normazione) per assistere imprese, Enti, ed Organismi nella individuazione ed applicazione delle norme, grazie al contributo della Camera di Commercio di Napoli.

Servizio PICS – Punto di Informazione dei Consumatori sulla Sicurezza

"Sportello telefonico" attivato con il contributo della Regione Campania (ex L.R. n° 7/03).

## Sportello RSI - Responsabilità Sociale d'Impresa

Dal 2005 servizio di informazione e assistenza per la promozione della Responsabilità Sociale delle Imprese attivato per la Camera di Commercio di Napoli aderendo al progetto CSR di Unioncamere e del Ministero del Welfare al fine di sviluppare sinergie creando momenti informativi/formativi, forum e convegni di sviluppo di comportamenti etici e "sostenibili".



## Sportello Normativa Tecnica

Il punto offre:



- ✓ una **postazione multimediale** per la consultazione on line e gratuita delle norme e dei cataloghi dei principali Enti Normatori Internazionali;
- ✓ un servizio di **assistenza telefonica** di prima informazione;
- ✓ un servizio di **assistenza e-mail** e **fax** per informazioni più dettagliate su normativa nazionale ed internazionale;
- ✓ l'**organizzazione di incontri e seminari** tra aziende, Enti e Istituzioni.

Il Servizio di **Informazione dei Consumatori sulla Sicurezza** offre informazioni relative a:

- ✓ **sicurezza** degli **impianti domestici** e della **salute dei consumatori**;
- ✓ tutti gli aspetti attinenti la **sicurezza e l'igiene degli alimenti**;
- ✓ informazioni sulla **sicurezza dei lavoratori**.

# SPORTELLO RESPONSABILITÀ SOCIALE delle IMPRESE

## ATTIVITÀ DELLO SPORTELLO

- ✓ Fornire informazioni sugli strumenti utili per implementare la RSI nelle imprese (ISO 26000, codice etico, ecc.);
- ✓ Promuovere un innovativo approccio alla gestione aziendale integrando i diversi sistemi organizzativi: Qualità, Tutela Ambientale, Salute, Sicurezza sui luoghi di Lavoro ed Etica;
- ✓ Organizzare eventi ed attività informative e formative sul tema della Responsabilità Sociale;
- ✓ Raccogliere e diffondere modelli e best practices;
- ✓ Favorire i rapporti di collaborazione tra le “imprese profit” le imprese sociali e il Terzo Settore;
- ✓ Promuovere e divulgare iniziative premiali ed incentivanti l'implementazione della RS in Imprese, Organizzazioni e Sistemi Territoriali.



## Sportello Energia



Servizio derivato dall'importanza sempre più pressante che le problematiche energetiche, e più in generale ambientali, stanno assumendo per lo sviluppo di tutte le attività produttive e di servizio.

Attraverso **eventi informativi** di divulgazione (seminari e workshop) e **formativi** (corsi per Lead Auditor Sistemi di Gestione per l'Energia ISO 50001), fornisce alle imprese strumenti utili ad orientarle nel complesso panorama afferente alla tematica dell'efficientamento energetico.

Lo "Sportello Energia", attraverso il servizio gratuito "**BiblioTema**", mette a disposizione tutto il **materiale informativo**, liberamente consultabile e in continuo aggiornamento, per migliorare ed approfondire le tematiche energetiche.

Nella sezione dedicata, sono disponibili, tra l'altro:

- ✓ Principale **legislazione comunitaria e nazionale**
- ✓ **Pubblicazioni e Linee Guida**
- ✓ Toolkit di **valutazione e diagnosi** energetica





**BiblioTEMA** è un **hub di catalogazione dei documenti tecnici** presenti in internet, prodotti sia da soggetti pubblici (Ministeri, ASL, INAIL, DTL, ecc.), sia da privati (Associazione, Fondazioni, Enti, ecc.).

Obiettivo principale è il superamento della frammentazione e dell'incertezza qualitativa dei documenti presenti in rete.

I materiali attualmente presenti sono solo l'inizio del **progetto di raccolta e catalogazione**: il successo di questo progetto dipende anche da tutti coloro che hanno a disposizione documenti che vogliono condividere e mettere a disposizione di questa “nuova community”.

Il progetto, nato anche per rispondere a specifiche esigenze del mondo imprenditoriale e professionale, è direttamente sviluppato dal **Consorzio Promos Ricerche**, quale punto di riferimento territoriale degli **Enti normatori UNI e CEI**, e dallo **Sportello della Responsabilità Sociale d'Impresa** di Napoli.



Lo sportello informativo, attivato in collaborazione con l'OsservatorioSaluteLavoro del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, offre un **servizio gratuito di consulenza alle imprese** per la corretta applicazione dei Regolamenti REACH, CLP e SDS

Grazie alla presenza "in sede" di **un esperto, a cadenza settimanale**, si forniscono chiarimenti in merito alle seguenti attività:

- ✓ **risposte a quesiti** sull'applicazione dei Regolamenti REACH, CLP e SDS;
- ✓ **indicazioni** su scadenze, tariffe e campi di applicazione;
- ✓ definizione degli **obblighi** previsti per l'impresa e verifica del ruolo lungo la catena di approvvigionamento (produttori, importatori e utilizzatori a valle).

Il servizio rappresenta un'opportunità per le aziende interessate all'approfondimento delle tematiche relative alla **corretta gestione ed implementazione del Regolamento REACH**, garantendo, sia il rispetto dei principi di tutela della salute e sicurezza umana, sia il rispetto dell'ambiente.

[Home](#)
[Chi siamo](#)
[Attività](#)
[Servizi](#)
[Formazione](#)
[Eventi](#)
[News](#)
[Pubblicazioni](#)
[Contatti](#)
[Normative](#)


**Consorzio  
PROMOS RICERCHE**

[Normativa tecnica](#)
[Sportello RSI](#)
[Sportello Energia](#)
[Bibliotema](#)

## NOTIZIE IN EVIDENZA

Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e ma...

News - Sicurezza sul Lavoro



Con decreto del 30 settembre 2015, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto il Ministero dell'Economia e Finanze hanno deliberato la "Riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e malattie professionali" per l'esercizio 2016 per tutte le tipologie di premi e contributi destinatari della riduzione. Il decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 286 del 9 dicembre 2015, facendo seguito alla determinazione del Presidente dell'INAIL n. 283 del 27 luglio 2015, fissa per l'anno 2016 al 16,61%, la misura della riduzione percentuale dell'importo dei premi e contributi dovuti per l'assicurazione contro gli infortuni sul...

[Leggi tutto](#)

## ULTIMI EVENTI

|                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>10 dicembre 2015.</p> <p>Corretti stili di vita e sicurezza sul lavoro.</p> <p>Conferenza stampa di presentazione</p> <p>È stato presentato oggi, presso l'Assessorato regionale al Lavoro, nel corso di una conferenza stampa, il progetto "Corretti stili di</p> | <p>19 Novembre 2015.</p> <p>Convegno "La Pianificazione del Paesaggio nel Mezzogiorno. Tra Teoria e Realtà"</p> <p>Giovedì 19 Novembre 2015 alle ore 15:30, presso la Biblioteca Pagliara dell' Università di Napoli</p> | <p>Al via il Corso di Alta Formazione "Governo del Territorio"</p> <p>Il Corso di Alta Formazione "Governo del Territorio" inizierà giovedì 19 novembre con il Convegno "La pianificazione del paesaggio nel Mezzogiorno. Tra teoria e realtà" che si svolgerà a</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|


**NORMATIVE AGROALIMENTARI**


**Iscriviti alla Newsletter**

[Iscriviti](#)


**MODULO CONTATTI**


**FEED RSS**


**Cerca nel sito**


Cerca


**Accedi al sito**

Nome utente

Password

Ricordami ☐

[Login](#)

[Password dimenticata?](#)  
[Nome utente dimenticato?](#)  
[Registrati](#)


**Consorzio PROMOS RICERCHE**



# Normativa Tecnica



## NORMA TECNICA



“Documento, prodotto mediante **CONSENSO** e approvato da un organismo riconosciuto, che fornisce, per usi comuni e ripetuti, regole, linee guida o caratteristiche, relative a determinate attività o ai loro risultati, al fine di ottenere il miglior ordine in un determinato contesto.”

**UNI CEI EN 45020:2007**

# PRINCIPI della NORMAZIONE TECNICA

14

**Consensualità**

**Democraticità**

**Norma  
Tecnica**

**Trasparenza**

**Volontarietà**



# DIRETTIVE UE ELIMINAZIONE degli OSTACOLI allo SCAMBIO



## STRUTTURA NORMATIVA MONDIALE, EUROPEA e NAZIONALE

|                                                                                                      | Settore elettrico                                                                     | Tutti gli altri settori                                                               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Mondo</b><br>    |    |    |
| <b>Europa</b><br>   |    |    |
| <b>Italia</b><br> |  |  |





# Ente Italiano di Normazione

Riconosciuto dalla Direttiva 83/189/CE recepita in Italia dalla Legge n. 317/86 e dal Regolamento UE n.1025/2012

**FONDAZIONE:** 1921

**RICONOSCIMENTO:** Ente Normatore



Membro italiano



## FINALITÀ

Associazione privata senza scopo di lucro.

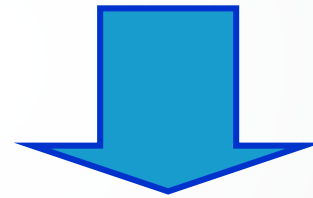
**Elabora, pubblica e diffonde norme tecniche** in tutti i settori dell'economia, per l'industria, il commercio, i servizi e la società in generale, ad esclusione delle materie elettriche ed elettrotecniche.



# Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI)

## Che cosa è il CEI?

Costituito nel 1909, tra i primi enti normatori al mondo, il CEI



### **Comitato Elettrotecnico Italiano**

è l'organismo istituzionale, riconosciuto dallo Stato Italiano e dalla Comunità Europea, preposto alla normazione e all'unificazione tecnica nei settori dell'elettrotecnica, dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

## FASI di ELABORAZIONE di una NORMA

1

### **Messa allo studio progetto di norma**

Valutazione fattibilità e verifica interesse del mercato

*Inchiesta  
preliminare*

2

### **Stesura del documento**

Lavori di definizione dei contenuti

3

### **Inchiesta pubblica**

Disponibilità del testo sul mercato per ottenere un consenso esteso

4

### **Pubblicazione**

## RUOLO SOCIO - ECONOMICO

**PROMUOVERE** la sicurezza, la qualità della vita e la conservazione dell'ambiente, regolamentando prodotti, processi e servizi

**MIGLIORARE** l'efficacia e l'efficienza del sistema economico, unificando prodotti, livelli prestazionali, metodi di prova e di controllo

**PROMUOVERE** il commercio internazionale armonizzando norme e controlli di prodotti e servizi

**FACILITARE** la comunicazione unificando terminologia, simboli, codici ed interfacce

**SALVAGUARDARE** gli interessi del consumatore e della collettività



# NORME (VOLONTARIE) e LEGGI (OBBLIGATORIE)

## Norma Tecnica



- ✓ È **volontaria**
- ✓ È frutto di un processo basato sul concetto di consenso
- ✓ È uno strumento di autoregolamentazione del mercato e di trasferimento tecnologico
- ✓ È pubblicata da un Ente di normazione

## Regola Tecnica



- ✓ È **obbligatoria**
- ✓ È frutto di un processo basato sul concetto di rappresentanza
- ✓ È uno strumento di regolamentazione del mercato
- ✓ È pubblicata da un organismo governativo in Gazzetta Ufficiale o in un atto legislativo



# NORME (VOLONTARIE) e LEGGI (OBBLIGATORIE)

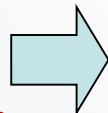


**Stato / Legislatore**

**Ambito Cogente**



**Direttiva  
Regolamento**



**Legge  
Decreto**

**Requisiti essenziali**

**Mandato**



**Mercato / Stakeholders**

**Ambito Volontario**



**Norma armonizzata**

**Requisiti specifici**

A partire dal 1980 a livello Europeo si registra un'EVOLUZIONE  
relativamente alla Normativa Tecnica con l'EMANAZIONE  
della  
DIRETTIVA "NUOVO APPROCCIO"  
(CEE 7 maggio 1985)



In Italia, dall'incertezza della REGOLA D'ARTE  
con la L. 46/90 sostituita dal D.M. 37/08

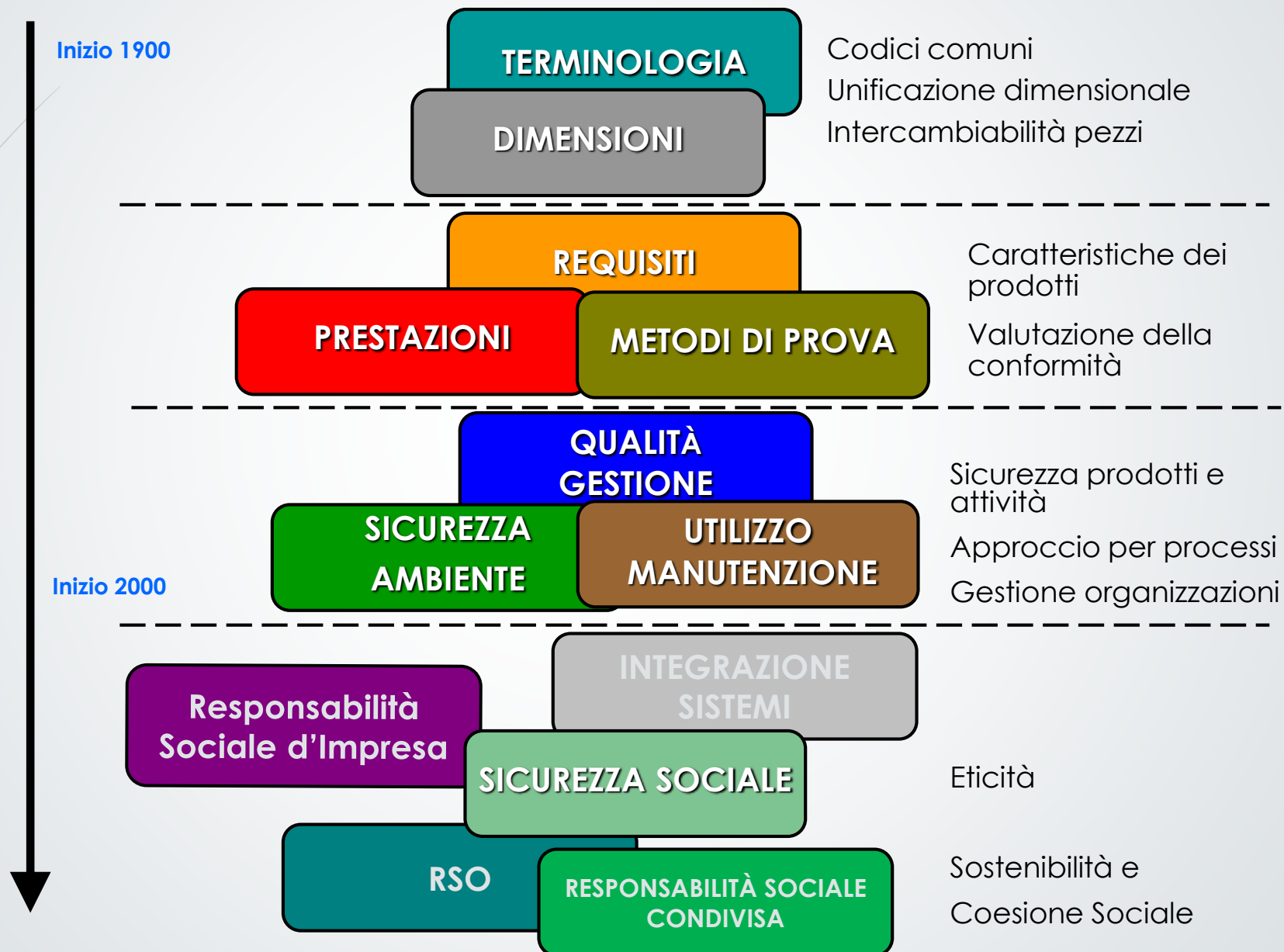
**si IMPONE l'ADOZIONE OBBLIGATORIA**



delle NORME TECNICHE relative agli impianti nell'edilizia abitativa  
DEGLI ENTI NORMATIVI ITALIANI:



# EVOLUZIONE della NORMAZIONE





# RSI

# Responsabilità Sociale d'Impresa



**“l’integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende ed organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate”**

Libro Verde Comm. Europea (2001)





# LA SFIDA DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

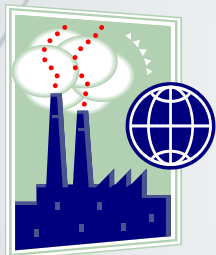
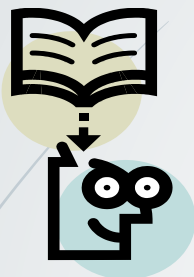
C'è un **patto** da riscrivere tra economia e società, fra impresa e territorio. ... partendo dalla consapevolezza prima, e da un intelligente uso poi, della **responsabilità sociale** del mondo dell'impresa e delle istituzioni.

**La responsabilità sociale** non si esaurisce nella redazione di un bilancio sociale, come non può essere vista come elemento di immagine, in grado di contribuire ad aumentare la buona reputazione dell'impresa o dell'istituzione. E' invece un elemento strategico per "l'azienda", un fattore che va pianificato e programmato per poter divenire fattore di successo economico.

Possiamo dire che i fattori che definiscono **"sociale"** un modello di sviluppo economico sono:

- tutelare l'ambiente;
- un territorio sicuro;
- promuovere la crescita umana e culturale del territorio in cui l'impresa e l'istituzione operano.
- Fare crescere il benessere di una comunità

# LE “TAPPE” DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE



**1984:** Nasce il concetto di Responsabilità Sociale d'impresa espresso per la prima volta da **R. Edward Freeman** nel suo saggio "Strategic Management: a Stakeholder Approach", Pitman, London

**preoccupazioni di natura etica all'interno della visione strategica d'impresa: manifestazione della volontà delle grandi, piccole e medie imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività.**

**1995:** A livello comunitario si parla di RSI, con il Libro Verde Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese.

**2002:** La Commissione Europea stabilisce le linee guida per lo sviluppo della RSI negli Stati membri.

**2010:** Pubblicazione della ISO 26000 “Guida alla Responsabilità Sociale”.

**2011:** Nuova definizione di RSI della C.E. “La responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società” (Comunicazione del 25/10/2011).

**2014:** Carta d'Europa sulla condivisione delle Responsabilità Sociali (22/01/2014)



# RSI: I CONCETTI PIÙ RECENTI

## Sviluppo sostenibile

E' lo sviluppo che soddisfa i bisogni del mondo presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare, a loro volta, i propri bisogni

*Brundtland Report, World Commission on Environment and Development, 1987*

## Cittadinanza d'impresa

Cittadinanza d'impresa implica l'oltrepassare i propri doveri ("oltre la legge") per contribuire a creare benessere nella comunità in cui l'azienda opera.

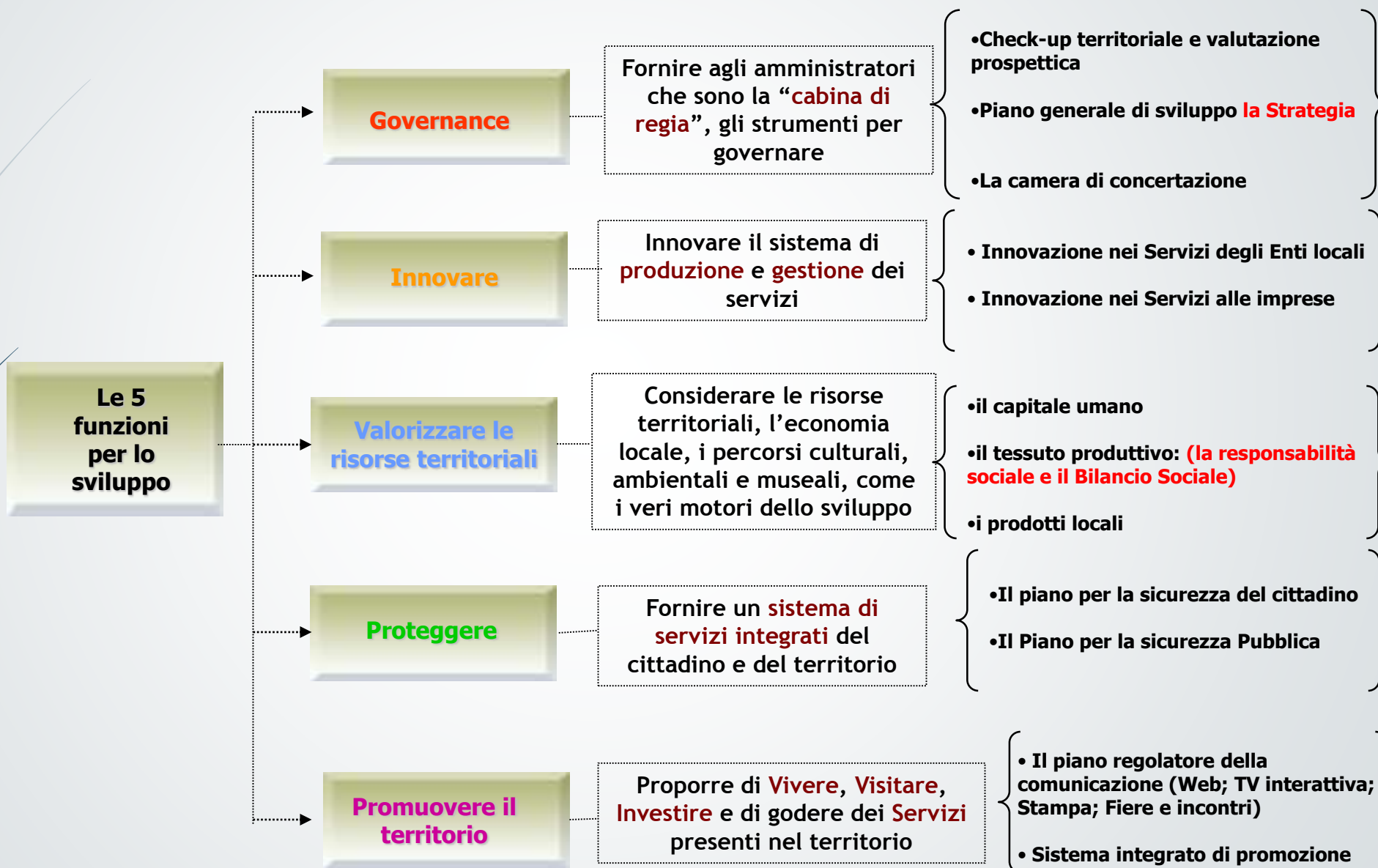
La cittadinanza d'impresa si fonda sulla convinzione che non esiste antitesi tra risultati economici di lungo termine e responsabilità sociale.

## Triple bottom line

La triple bottom line si propone di incorporare il concetto di sviluppo sostenibile nella misurazione delle performance aziendali, identificando gli indicatori dei risultati:

- economici
- ambientali
- sociali

# LA SFIDA DELLO SVILUPPO: COSTRUIRE BENESSERE





## PRINCIPALI STRUMENTI della RSI

### di prevalente rilevanza sociale:

1. il **CODICE ETICO**, o “carta istituzionale d’impresa”, che rende esplicito l’insieme dei diritti e doveri delle aree di responsabilità che l’impresa si impegna a rispettare.
2. il **BILANCIO SOCIALE**, che contribuisce a creare l’identità aziendale ed a rafforzare la reputazione in stretto contatto con il bilancio d’esercizio.
3. la **SA 8000**, standard di certificazione riguardante: lavoro infantile, salute e sicurezza sul lavoro, libertà di associazione e rappresentanza sindacale, oltre a salvaguardare tutti i diritti dei lavoratori.
4. l’**AA 1000** (AccountAbility 1000), uno standard di processo progettato per misurare i risultati delle imprese nel campo dell’investimento etico e sociale e dello sviluppo sostenibile.
5. l’**ISO 26000**, linea guida che integra un comportamento socialmente responsabile nelle strategie, nei sistemi, nelle pratiche e nei processi di qualsiasi tipo di organizzazione.



## PRINCIPALI STRUMENTI della RSI

di carattere preminentemente gestionale:

- a) il Sistema di Gestione della Qualità (SGQ), che dimostra la capacità di un Organizzazione di fornire prodotti e servizi conformi a determinati standard e finalizzato ad accrescere la soddisfazione del cliente (UNI EN ISO 9001);
- b) il Sistema di Gestione Ambientale (SGA), in grado di dimostrare l'impegno nel minimizzare l'impatto ambientale dei processi, prodotti e servizi, attestandone l'affidabilità (EMAS, UNI EN ISO 14001);
- c) il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL), per rispondere alle normative vigenti ed aiutare le aziende a formulare politiche di prevenzione e salvaguardia della Salute dei Lavoratori (Linee Guida UNI-INAIL, BS OHSAS 18001, a breve ISO 45001);

## PRINCIPALI STRUMENTI della RSI

di carattere preminentemente gestionale:

- d) il Sistema di **Gestione dell'Energia** (SGE), per un approccio sistematico al continuo miglioramento della propria efficienza energetica e ad un più sostenibile uso dell'energia (ISO 50001);
- e) la **Gestione della Manutenzione**, classificazione dei **servizi**, fattori di valutazione delle imprese, contratti, ecc.(UNI 10144, 10145,10146, ...); ecc.
- f) la **Gestione del riciclo e riutilizzo di imballaggi**, semilavorati, scarti, rifiuti ecc.
- g) ...

## PRINCIPALI STRUMENTI della RSI

di specifiche applicazioni settoriali come:

- **Agroalimentare** - ISO 22000, UNI 11219 e 11233;
- **Aerospaziale** - EN 9100;
- **Automobilistico** - ISO/TS 16949;
- **Ferroviano** – IRIS (International Railway Industry Standard);
- **Tecnologia delle informazioni** - ISO 27001, ecc.





# ISO 26000 GUIDANCE ON SOCIAL RESPONSIBILITY

## FINALITÀ DELLA NORMA

- 1) Sviluppare un consenso internazionale sul significato e sulla terminologia collegata al tema della SR;
- 2) Fornire linee guida per la applicazione dei principi nella pratica;
- 3) Diffondere le buone pratiche già sviluppate su scala mondiale, a vantaggio della comunità internazionale;
- 4) Essere coerente e completare gli altri documenti/trattati internazionali.

**Dal Novembre 2010 le Linee Guida sono pienamente operative**

## CONTENUTI

- 1) Scopo e campo di applicazione del documento
  - 2) Eventuali riferimenti normativi
  - 3) Termini e definizioni
  - 4) Il contesto della RS in cui operano le organizzazioni
  - 5) I principi della RS
  - 6) Guida ai temi fondamentali della RS
  - 7) Guida all'attuazione della RS per le organizzazioni
- Appendici e Bibliografia

## LINEE GUIDA, NON REQUISITI !!

**Attenzione!**

**La ISO 26000 contiene solo linee guida e  
NON requisiti, pertanto non potrà essere usata  
a  
scopi certificativi come avviene con la  
ISO 9001 e la ISO 14001**







# Agroalimentare



la responsabilità sociale si definisce in maniera diversa a seconda delle peculiarità del settore di riferimento.

37

**Il sistema agroalimentare**  
**riveste un ruolo centrale per la collettività**  
in quanto risponde ai bisogni primari dell'individuo

e, quindi,  
**assume un ruolo decisivo per lo sviluppo socio-economico**



Se, da un lato:  
*la liberalizzazione dei mercati internazionali e la diffusione capillare delle tecnologie dell'informazione hanno reso possibile una maggiore circolazione delle merci e delle informazioni, ampliando in modo esponenziale la possibilità di scelta dei consumatori,*

dall'altro,  
*la crescita dell'interdipendenza tra mercati difficilmente controllabili ha comportato talvolta esiti negativi sulla qualità e sulla sicurezza degli alimenti.*

## ECCO CHE SUBENTRA il concetto di



### “strategia di prodotto” nel settore agroalimentare

che significa **concepire un approccio integrato al prodotto e alle sue dimensioni caratterizzanti** non solo genuinità, sicurezza, tipicità (caratteristiche intrinseche del prodotto), ma anche gli elementi che conferiscono valore aggiunto quali l'identificabilità, la rintracciabilità, l'innovazione, la sostenibilità.

Componenti ritenute centrali in un mercato che richiede sempre maggiore competitività e che trova consumatori sempre più attenti e consapevoli

Una strategia di prodotto ispirato alla responsabilità sociale deve tenere conto almeno di uno o più dei seguenti aspetti:



### **LA QUALITA',**

vale a dire la **sicurezza, la salubrità, la rispondenza a determinate caratteristiche nutrizionali e organolettiche delle materie prime e dei procedimenti produttivi.**

“Fare qualità” significa:

non limitarsi a mettere sul mercato un prodotto che garantisca la sicurezza alimentare, ma andare oltre,

offrendo la **genuinità, la naturalità, la tipicità del prodotto.**



### **LA TERRITORIALITA',**

ovvero la **capacità del prodotto di simboleggiare il valore del territorio di provenienza, esprimendone la tipicità,**  
vale a dire quell'insieme di tradizioni, cultura, know how diffuso, che lo rendono **un prodotto “unico”** nel suo genere.

È una dimensione valorizzata dalla *crescente diffusione di prodotti con marchio di origine: denominazione di origine controllata (doc), denominazione di origine controllata e garantita (docg), indicazione geografica tipica (igt), indicazione geografica protetta (igp), denominazione di origine protetta (dop), di consorzi di tutela dei marchi.*

## LA TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI

relative al ciclo di vita e alla composizione organolettica del prodotto alimentare.



### L'informazione

costituisce un valore aggiunto

imprescindibile che interessa sia le qualità specifiche del prodotto (composizione, origine, ecc.), sia lo stesso processo produttivo.

Garantire la trasparenza delle informazioni sul prodotto alimentare significa andare oltre

l'obbligo di legge sulla tracciabilità ed implementare politiche di tutela del diritto di informazione del consumatore, fornendo tutte quelle informazioni aggiuntive che consentono al consumatore di monitorare il processo produttivo, l'origine delle materie prime, ecc.

La qualità del prodotto è dunque legata alla qualità dell'organizzazione aziendale e alla qualità del processo di produzione.

Pertanto **un'azienda che finalizza le strategie di impresa a una produzione di qualità pone in essere comportamenti virtuosi che facilitano la scelta di intraprendere un percorso socialmente responsabile.**



La stretta **relazione** che intercorre tra il **sistema agroalimentare e il territorio**.

### Che può generare una catena di valore

....e conduce a un maggiore radicamento dell'impresa sul territorio e a un rapporto privilegiato con il mercato locale, tramite:

- LA CONSERVAZIONE, LA TRASFORMAZIONE E LA TRASMISSIONE DEI VALORI CULTURALI;
- LA TUTELA DEL PAESAGGIO;
- LA QUALITA' DELLA VITA E LA COESIONE SOCIALE.



### IMPORTANTE QUINDI

**l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali:** terra, aria, acqua ed energia, che rappresenta un fattore strategico nell'orientare i comportamenti imprenditoriali.

Alla luce di quanto affermato e considerata la limitata disponibilità delle risorse naturali, le strategie ambientali socialmente responsabili sono numerose e differenziate:

- TUTELA DELLA BIODIVERSITA';
- RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE;
- SVILUPPO DELLE BIOENERGIE.



## I SISTEMI DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI:

- aggiungono valore ai prodotti;
- contribuiscono al miglioramento dei processi di produzione;
- forniscono supporto documentale in caso di accertamento della responsabilità da prodotto;
- aumentano la fiducia del consumatore;
- agevolano e rafforzano i rapporti tra i diversi attori della filiera.



# Prassi di Riferimento

## Prassi di Riferimento UNI/PdR

Sono una tipologia di **documento para-normativo** che va nella direzione del **trasferimento tecnologico** e dell'**innovazione**, nell'ottica del miglioramento continuo, contribuendo alla preparazione di contesti di sviluppo per le **future attività di normazione tecnica** nazionale, europea e internazionale.

Sono strumenti al servizio del mercato pensati per aiutare il Sistema UNI a **rispondere tempestivamente** alle sollecitazioni del mercato.

Sono elaborate sulla base di un **rapido processo di condivisione** ristretta ai soli autori.





## I contenuti

Le prassi di riferimento contengono **specificazioni tecniche** in forma descrittiva riguardanti argomenti di tutti i settori di competenza dell'UNI, con particolare riguardo ai **settori innovativi** quali le “*best practice*” in uso nell'ambito delle prestazioni dei servizi, le applicazioni settoriali di specifiche esistenti, i disciplinari industriali, i protocolli per la gestione di marchi proprietari, i modelli di gestione sperimentati a livello locale ...



## Rispetto alle norme ...

**Non sono norme tecniche** UNI, perché sviluppate secondo un processo di elaborazione, tipologie di soggetti coinvolti, livello di consenso e veste grafica, totalmente differente.

**... ma possono diventarlo** se dopo la loro sperimentazione sono condivise dal mercato di riferimento.



## Chi le scrive

Le prassi di riferimento sono elaborate nell'ambito di un formale **“Tavolo”** costituito da rappresentanti di organizzazioni **rappresentative del mercato** cui è destinata la prassi, che hanno chiesto all'UNI di definire il documento.

A questi possono aggiungersi altri esperti del sistema UNI in grado di portare esperienze specifiche in ambiti limitrofi già normati.



# Processo di elaborazione (1)

## INQUADRAMENTO

- Individuazione dei committenti e raccolta delle esigenze
- Verifica del contesto normativo nazionale, europeo e internazionale
- Individuazione degli eventuali esperti del "Sistema UNI" da coinvolgere
- Valutazione politico-strategica UNI



## CONTRATTO

- Formalizzazione del contratto tra UNI e committenti
- Definizione di titolo, scopo, tempi, risorse, azioni di diffusione, aspetti economici



## AVVIO PROGETTO

- Diffusione dell'informazione dell'avvio del progetto su sito UNI
- Raccolta delle eventuali dichiarazioni di interesse
- Convocazione della riunione insediativa del Tavolo



## Processo di elaborazione (2)

### ELABORAZIONE

- Elaborazione del progetto di prassi di riferimento
- Finalizzazione del progetto di prassi di riferimento da parte del Tavolo



### CONSULTAZIONE PUBBLICA

- Consultazione pubblica sul progetto di prassi di riferimento sul sito UNI
- Raccolta dei commenti
- Finalizzazione del testo della prassi di riferimento



### PUBBLICAZIONE

- Ratifica della prassi di riferimento da parte dell'UNI
- Pubblicazione della prassi di riferimento sul sito UNI

... trasformazione in norma tecnica o ritiro a 5 anni dalla pubblicazione

## **Dieta Mediterranea patrimonio immateriale UNESCO - Linee guida per la promozione di uno stile di vita e di una cultura favorevole allo sviluppo sostenibile**

*Mediterranean diet UNESCO intangible cultural heritage of humanity - Guidelines for promoting a lifestyle and cultural approach for sustainable development*

La prassi di riferimento individua gli elementi chiave per la promozione di una cultura favorevole allo sviluppo sostenibile attraverso gli stili di vita, il patrimonio di conoscenze e le tradizioni del territorio associate alle pratiche e alle rappresentazioni della Dieta Mediterranea.

Pubblicata il 14 dicembre 2016

ICS 03.120.01, 13.020, 67.040



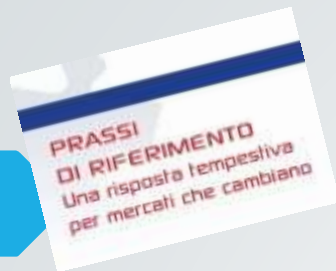
CONSORZIO PROMOS RICERCHE



ENTE ITALIANO  
DI NORMAZIONE



CONSORZIO PROMOS RICERCHE

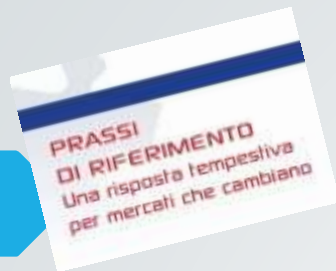


## Prassi di Riferimento UNI/PdR 25:2016 Dieta mediterranea

Nel 2015, il **Consorzio Promos Ricerche**, in collaborazione con l'**UNI** e con il supporto della **Camera di Commercio di Napoli**, ha avviato la stesura di un progetto normativo per la valorizzazione della Dieta Mediterranea.

È stato, pertanto, costituito un Gruppo di Lavoro coinvolgendo tutti i rappresentanti delle Università della Campania, il CNR, l'Osservatorio Regionale della Dieta Mediterranea, l'ICOMOS, ecc., per la definizione della **Prassi di Riferimento** UNI *“Dieta Mediterranea patrimonio immateriale UNESCO - Linee guida per la promozione di uno stile di vita e di una cultura favorevole allo sviluppo sostenibile”*, pubblicata a dicembre 2016 e tradotta in inglese nel 2017.

La **“Dieta Mediterranea”** rappresenta uno **stile di vita** proiettato al perseguimento di salute e benessere sia fisico che mentale dell'uomo, e non solo, ma anche del territorio e del suo ambiente.

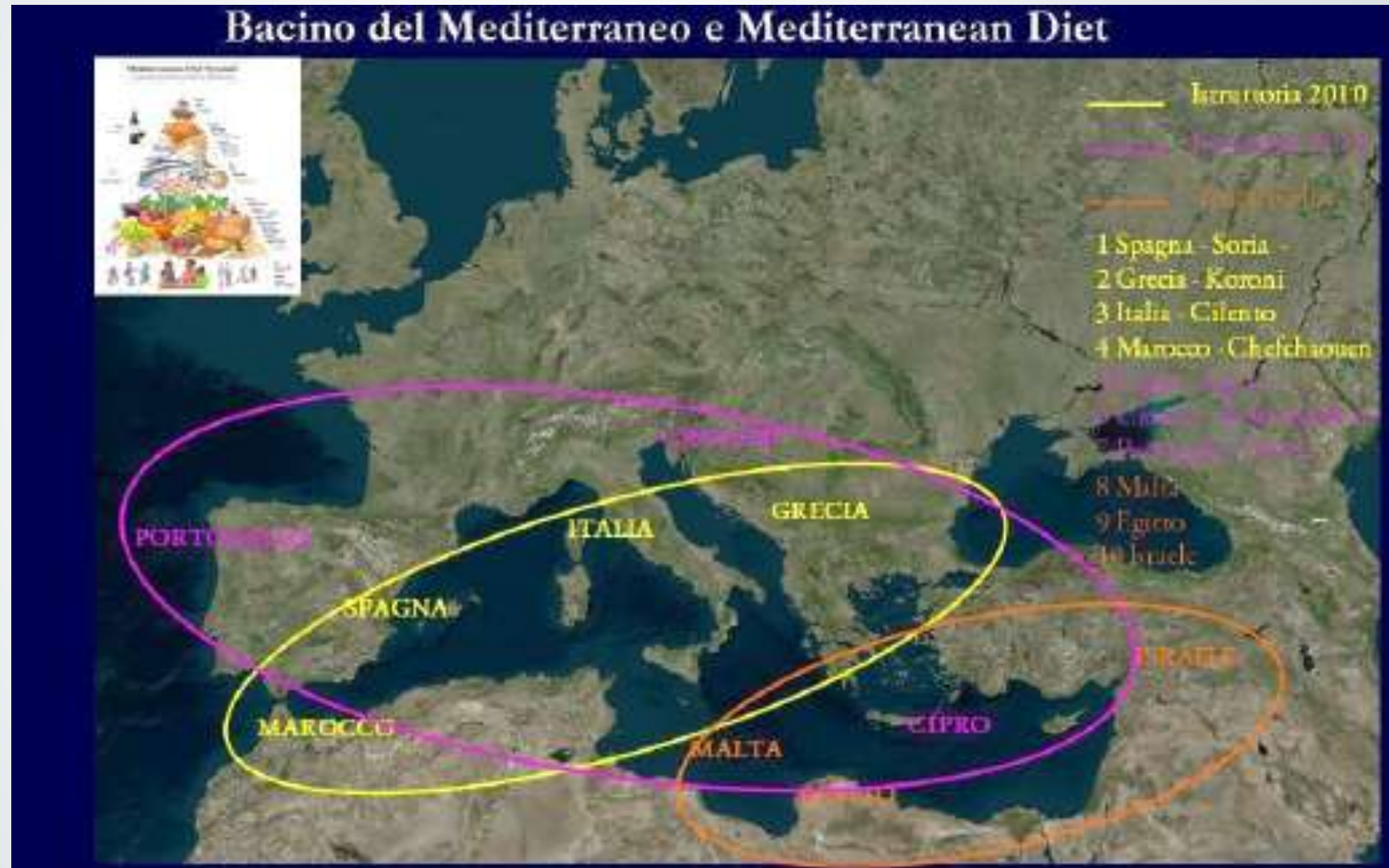


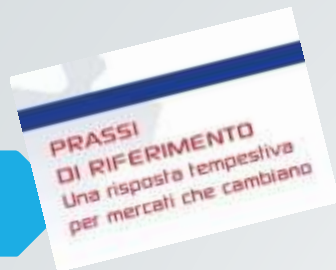
## Prassi di Riferimento UNI/PdR 25:2016 Dieta mediterranea

La Dieta Mediterranea è espressione dello stile di vita sviluppato nel tempo da alcune **popolazioni che risiedono nelle aree che si affacciano sul mar Mediterraneo e nelle regioni temperate del Portogallo**. Essa rappresenta un modello nutrizionale nel quale i prodotti alimentari conservano una forte connotazione identitaria. Nella Dieta Mediterranea **un prodotto alimentare non è solo un alimento ma anche manifestazione di una tradizione e della cultura della comunità** che lo produce.



## Prassi di Riferimento UNI/PdR 25:2016 Dieta mediterranea





# Prassi di Riferimento UNI/PdR 25:2016

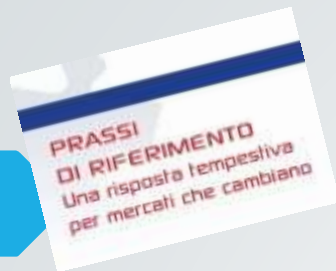
## Dieta mediterranea

### SOMMARIO

#### Capitoli

- SCOPO e CAMPO di APPLICAZIONE
- RIFERIMENTI NORMATIVI e LEGISLATIVI
- TERMINI e DEFINIZIONI
- PRINCIPIO
- CONOSCENZA e TUTELA della DIETA MEDITERRANEA
- ELEMENTI per la VALORIZZAZIONE della DIETA MEDITERRANEA
- APPEDICE A – MATRICE per la VALORIZZAZIONE
- APPENDICE B – SCHEDE PRODOTTI





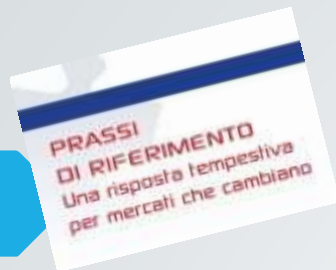
# Prassi di Riferimento UNI/PdR 25:2016

## Dieta mediterranea

### CAPITOLO

### CONOSCENZA e TUTELA della DIETA MEDITERRANEA

- GENERALITÀ
- DIMENSIONI STORICO-SIMBOLICHE della DIETA MEDITERRANEA
- COSA RIVELANO i TERMINI «MEDITERRANEO» e «DIETA»
- CIBO EMBLEMATICO della DIETA MEDITERRANEA
- CULTURE IDENTITARIE
- SCIENZE ALIMENTARI e NUTRIZIONALI
- ASPETTI MEDICO-SCIENTIFICI
- QUALITÀ, SICUREZZA ALIMENTARE e SALUTE
- TRACCIABILITÀ e RINTRACCIABILITÀ degli ALIMENTI
- ELEMENTI di RESPONSABILITÀ SOCIALE
- ASPETTI SOCIO-ECONOMICI



# Prassi di Riferimento UNI/PdR 25:2016

## Dieta mediterranea

### CAPITOLO

### ELEMENTI per la VALORIZZAZIONE della DIETA MEDITERRANEA

- **FORMAZIONE e INFORMAZIONE**
- **BIODIVERSITÀ e SOSTENIBILITÀ: PILASTRI della DIETA MEDITERRANEA**
- **AZIONI per:**
  - a) **PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**
  - b) **PRODUTTORI AGRICOLI e IMPRESE AGROINDUSTRIALI**
  - c) **SCUOLE, UNIVERSITÀ, ENTI ed ORGANIZZAZIONI**
  - d) **RISTORANTI e RISTORAZIONE COLLETTIVA**
  - e) **RICETTIVITÀ TURISTICA**



# Grazie per l'attenzione

Ing. Attilio Montefusco

[a.montefusco@promosricerche.org](mailto:a.montefusco@promosricerche.org)

Consorzio Promos Ricerche

Via S. Aspreno, 2 – 80133 Napoli

081 4109140 – 081 5801335

# Iscriviti alla nostra newsletter

Uno strumento agile per essere sempre aggiornato

